Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Venerdì 13 gennaio** | **Numero 10**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. DXXIX (Dato a Racconigi, il 18 agosto 1904), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Calasca.

N. DXXX (Dato a Roma, il 15 dicembre 1904), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Savigliano.

N. DXXXI (Dato a Roma, il 18 dicembre 1904), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Torino, nell'art. 30 *bis*.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Todi (Perugia).*

SIRE!

Fra il Consiglio e la Giunta del comune di Todi è sorto un profondo dissidio, il quale trae la sua origine da diversità di vedute circa la soluzione di alcuni importanti problemi che vivamente interessano quel paese, e cioè il pareggiamento ai governativi del locale ginnasio comunale; la provvista dell'acqua potabile e lo studio di una più facile comunicazione con Perugia e con Terni.

Sindaco e Giunta, perduta la fiducia del Consiglio, hanno rassegnato le dimissioni, ed il Consiglio, anzichè mostrarsi solerte nel provvedere alla loro surrogazione, si è a stento adunato in seduta di seconda convocazione, nella quale i voti andarono dispersi in modo chè gli eletti, per lo scarso numero dei suffragi ottenuti si dimisero immediatamente.

Paralizzata così l'amministrazione e tornati vani i tentativi fatti per riattivare il disbrigo degli affari, s'impone la necessità di sciogliere il Consiglio comunale come unico mezzo, desiderato, del resto, ed atteso dagli stessi consiglieri e dall'intera cittadinanza, per risolvere una situazione che reca grave danno alla civica azienda.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Todi, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Antonio Lepore è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO *degli Italiani morti in Buenos-Ayres nel mese di novembre 1904.*

Alessandri N. — Alessio Domenico, d'anni 70 — Aglieni Giovanni, id. 65 — Amitrano Ilario, id. 90 — Alis Domenica, id. 66 — Agostino Giuseppe, id. 40 — Amato Carlo, id. 60 — Aglianelli Giuseppe, id. 50 — Anello N.

Boeto Domenico, d'anni 36 — Barlassino Giuseppe, id. 46 — Boeri Luigia, id. 17 — Bellotti Regina, id. 25 — Bonasena Maria, id. 57 — Baglioni Giovanni, id. 25 — Berseghini Gilberto, id. 46 — Barbagelata Angelo, id. 66 — Bartoli Salvatore, id. 41 — Boratti Gaspare, id. 42 — Boridi N. — Basso Gaetano, id. 72 — Bertucci Andrea, id. 57 — Bettina Rosa, id. 62 — Bensa N. — Brofano Antonio, id. 45 — Begnesi Pietro, id. 26 — Berlusconi Caterina, id. 58 — Boero N. — Battista Rosa, id. 73 — Bresciani Francesco, id. 56 — Besana Luigi, id. 42 — Bruno Antonio, id. 74 — Benetti Maria, id. 52 — Bellomo Ernesto, id. 32 — Bonice Salvatore, id. 61.

Colucci N. — Colalti Virginio, d'anni 43 — Cava Giovanni, id. 40 — Capa Giacinto, id. 76 — Carminelli Isabella, id. 80 — Cosentino N. — Canepa Andrea, 80 — Calcagno Francesca, id. 41 — Capola Antonio, id. 57 — Cavilla Agostino, id. 71 — Clavaschino Pietro, id. 74 — Cesechini Giorgio, id. 42 — Colombi Giovanni, id. 22 — Carzaniga N., id. 60 — Capponcelli Grazia, id. 53 — Cossa Rosa, id. 24 — Carabelli Giacomo, id. 38 — Castiglioni Agostino, id. 60 — Curledi Serafino, id. 35 — Ciacco Agostino, id. 19 — Costa Maria — Ciatto Artorigo, id. 17 — Colombo Antonio, id. 40 — Costanza Crispino, id. 70 — Canepa Giulio, id. 78 — Comitte Lorenza, id. 60 — Cavasco Domenico, id. 63 — Capurro Maria, id. 73 — Campodonico Clara, id. 21 — Cane Rosa, id. 65 — Caprile Angelo, id. 74 — Chimino Giovanna, id. 52 — Cimirelli Rosa, id. 60 — Cavalleri Giuseppe, id. 29 — Camposaragno Rosa, id. 79 — Caraccio Pietro, id. 55 — Cufre N. — Cricci Angelo, id. 59 — Castiglioni Carlo, id. 47

De Fabiani Giovanni, d'anni 63 — Ditifeci Cesira, id. 48 — Dipietro Filomena, id. 27 — Della Rosa Edoardo, id. 36 — Diamante Giuseppe, id. 21 — Desinano Angela, id. 38 — Domiceli Damiano, id. 75 — De Camillo N. — De Ferrari Antonio, id. 48 — Di Cave Giuseppe, id. 52 — Demarco Vittorio, id. 36.

Esposito Pasquale, d'anni 50.

Ferrara Giuseppe, d'anni 30 — Ferrandini Rosa, id. 49 — Ferrari Domenico, id. 48 — Ferrari Caterina, id. 34 — Fasciolo Lorenzo, id. 71 — Florio Maria, id. 24 — Forte Domenico, id. 54 — Fermino Filomena, id. 56 — Favrega Antonio, id. 81 — Favilia Emilia, id. 78 — Franzoni N, id. ? — Fabroni Clotilde, id. 65 — Fugoni Maria, id. 60.

Gaggino Giovanni, d'anni 37 — Garmendini Giuseppina, id. 40 — Galessi Agostino, id. 65 — Gerucci Domenico, id. 64 — Gentile Carmelo, id. 48 — Guano Clemente, id. 53 — Griego Salvatore, id. 70 — Garma Francesco, id. 71 — Graziano Teresa, id. 53 — Giulianelli Elvira, id. 21 — Ghetti N. id. ? — Graziano Eugenio, id. 17 — Garelli Caterina, id. 48 — Gartoldo Giovanni, id. ? — Grandis Luigia, id. 67 — Gherardo Amedeo, id. 34 — Gennaro Carlo, id. 35 — Giordano Luigi, id. 39 — Graziano Caterina, id. 42 — Giorno Maria, id. 20 — Gargaglione Maria, id. 77 — Genovese Giuseppe, id. 22 — Grimaldi Luigia, id. 31 — Guerrieri Caterina, id. 29 — Griffoni N. id. ? — Gennaro N. id. ? — Giordano Maria, id. 35 — Goggi Giovanni, id. 54.

Intano Raffaele, d'anni 48.

Lorenzo Giovanni, d'anni 59 — Latorre Sergio, id. 20 — Loisi Francesco, id. 80 — Liporotti Carolina, id. 37 — Locatelli Giuseppe, id. 45 — Lafranconi Ambrogio, id. 72 — Lista Luigi, id. 29 — Lenci Rosa, id. 29 — Leocalotta Irene, id. 45 — Lorenti Nicolina, id. 45 — Lando Maria, id. 64 — Luscardo Giovanni, id. 65 — Lofrano Michele, id. 39 — Latorre Tommaso, id. 48 — Lugucino Giovanni, id. 54.

Mariscotti N. d'anni ? — Maggiolo Maria, id. 63 — Macchi Andrea, id. 87 — Monza Maria, id. 45 — Mainetti N. id. ? — Maresca N. id. ? — Masobrio Giovanni, id. 55 — Muffini Luigia, id. 35 — Marini Cesare, id. 42 — Milani Francesco, id. 74 — Muggia N. id. ? — Montegriso Amedeo, id. 29 — Moneta Antonio, id. 78 — Marignoni Adele, id. 27 — Massa Giuseppe, id. 59 — Molfini Teresa, id. 42 — Malaspina Antonio, id. 70 — Morandi Vincenzo, id. 56 — Maggi Giovanni, id. 69 — Merra Nicola, id. 78 — Martini Margherita, id. 32.

Natale Michele, d'anni 38 — Novara Francesco, id. 49 — Negri Virgilio, id. 32 — Nogara Isaia, id. 59.

Olivetta Annunziata, d'anni 22 — Odone Maria, id. 21 — Oderda Maria, id. 21 — Otto Giuseppe, id. 16 — Orbetta Ventura, id. 44.

Parotti Maria, d'anni 60 — Pirotti Ferdinando, id. 21 — Ponticarve Agnello, id. 89 — Puiola Giuseppe, id. 49 — Pansalfini Antonio, id. 62 — Prina Roberto, id. 68 — Piccinini Martino, id. 65 — Petronio Antonio, id. 73 — Pazzi Giulia, id. 52 — Podestà Angelo, id. 48 — Panu Eugenio, id. 82 — Piaggio Lorenzo, id. 72 — Piccolini Carolina, id. 55 — Pesenti Pietro, id. 69 — Pinasco Luigia, id. 71 — Piffo Giacomo, id. 60 — Peri Domenico, id. 59 — Parodi Clementina, id. 73 — Pitapali Saverio, id. 71 — Pirovano Zaccaria, id. 64 — Pizzi Giacomo, id. 37 — Perillo Nicola, id. 72 — Piccinini Domenico, id. 44 — Panzella N., id. ? — Panori Pellegrino, id. 52 — Perdieri Ines, id. 22 — Pelizza Sofia, id. 49.

Quagatini Giovanni, d'anni 35 — Quaglia N, id. ?.

Roccatagliata Nicola, d'anni 58 — Raspante N., id. ? — Ragalzi Pietro, id. 57 — Rielli Clemente, id. 47 — Recogno Vincenzo, id. 24 — Rossini Pietro, id. 64 — Rapallo Alberto, id. 50 — Rossetti Dionigi, id. 45 — Ranano Antonio, id. 21 — Raffrana Tommaso, id. 48 — Ronchetti Luigia, id. 1 1/2 — Rebella Maria, id. 45.

Saratti Lucia, d' anni 41 — Secresi Luigi, id. 60 — Sesarego Luigi, id. 43 — Serrati Caterina, id. 64 — Scenna Raffaela, id. 40 — Spinelli N., id. ? — Scurini Anacleto, id. 23 — Segreto Carmelo, id. 33 — Sarati Giovanni, id. 52 — Sabbatini Maria, id. 45 — Sessi Primo, id. 60 — Scineschi Nemesio, id. 44 — Sabbatini Rosa, id. 27 — Saporito Rosa, id. 68 — Sinope Adele, id. 50 — Siccardi Maria, id. 79 — Salvini Agostino, id. 67 — Servidu Innocenzo, id. 65 — Speroni Maria, id. 30 — Stodutto Giuseppe, id. 68 — Salas Giulio, id. 32.

Trentin Pompeo, d'anni 38 — Testini Giacomo, id. 55 — Tononi Maria, id. 52 — Turco Saverio, id. 72 — Teischera Teresa, id. 22 — Tappi Valentino, id. ? — Tosi Caterina, id. 84 — Tanti Orsola, id. 39.

Virardo Luigi, d'anni 69 — Vanzellati Giuseppina, id. 57 — Vigliano Pietro, id. 60 — Villaverde Emanuele, id. 58 — Valis Giovanni, id. 74 — Volpe Domenico, id. 30 — Virano Battista, di mesi 7 — Vergalati N., id. ?.
Zapati Claudio, d'anni 60 — Zucchi Alessandro, id. 73.

MINISTERO DELLA GUERRA

Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1905.

Questo Ministero pubblica qui appresso, per norma delle autorità militari e civili, il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1° gennaio 1905, avvertendo:

a) che sebbene v'abbiano classi per le quali non venne stabilita 2ª categoria, possono tuttavia trovarsi ascritti alle medesime uomini provenienti da altre precedenti leve, i quali, in ragione del numero d'estrazione, conservarono il diritto all'assegnazione a tale categoria;

b) che i militari dell'armata incorporati nel R. esercito, a tenore dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, rimangono ascritti all'esercito permanente fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 32° di loro età, col quale giorno fanno passaggio alla milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871
Tutte le armi.
1ª, 2ª e 3ª categoria.

Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1872
1ª categoria.

Militari delle compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente.

Militari delle varie armi e dei vari corpi, esclusi i carabinieri reali e i militari di cavalleria con ferma di 4 anni, ma compresi i sottufficiali di tutte le armi, milizia mobile.

Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di 4 anni (meno i sottufficiali), milizia territoriale.

Militari provenienti dalla Regia marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26, id. id.

2ª categoria.

Militari non provenienti dalla Regia marina, milizia mobile.

Militari provenienti dalla Regia marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26, milizia territoriale.

3ª categoria.

Milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA 1873 e 1874
1ª categoria.

Militari delle compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente.

Militari provenienti dalla Regia marina a senso dell'art. 1° della legge 1° febbraio 1900, n. 26, id. id.

Militari delle varie armi e dei vari corpi, esclusi i R. carabinieri e i militari di cavalleria con ferma di 4 anni, ma compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni, milizia mobile.

1ª categoria.

Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di 4 anni (meno i sottufficiali), milizia territoriale.

2ª categoria.

Militari provenienti dalla R. marina a senso dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, esercito permanente.

Militari non provenienti dalla R. marina, milizia mobile.

3ª categoria.

Milizia territoriale.

CLASSE DI LEVA 1875
1ª categoria.

Carabinieri reali e (meno i sottufficiali), esercito permanente.

Militari delle compagnie operai d'artiglieria, id. id.

Militari provenienti dalla R. marina a senso dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, id. id.

Militari di altre armi e corpi (compresi i sottufficiali di tutte le armi) (1) Milizia mobile.

2ª categoria.

Militari provenienti dalla R. marina a senso dell'articolo 1 della legge 1° febbraio 1900, n. 26, esercito permanente.

Militari non provenienti dalla R. marina, milizia mobile.

3ª categoria.

Milizia territoriale.

CLASSI DI LEVA
1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883 e 1884
Tutte le armi.
1ª e 2ª categoria.

Esercito permanente.

3ª categoria.

Milizia territoriale.

Riassumendo, la posizione militare delle varie classi risulta dal seguente specchio:

ARMI e specialità di servizio	Categoria	Esercito permanente	Milizia mobile	Milizia territoriale
Militari delle compagnie operai d'artiglieria	1ª	1884, 1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873, 1872.	—	1871 1870 1869 1868 1867 1866
Carabinieri reali e militari di cavalleria con ferma di quattro anni (meno i sottufficiali)	1ª	1884, 1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875.	—	1874 1873 1872 1871 1870 1869 1868 1867 1866.
Militari di altre armi e corpi (compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni)	1ª e 2ª	1884, 1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876.	1875 1874 1873 1872	1871 1870 1869 1868 1867 1866
Militari provenienti dalla R. marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26	1ª e 2ª	1883, 1882, 1881, 1880, 1879, 1878, 1877, 1876, 1875, 1874, 1873.	—	1872 1871 1870 1869 1868 1867 1866.
Militari di tutte le armi compresi i provenienti dalla R. marina a senso della legge 1° febbraio 1900, n. 26	3ª	—	—	1884 1883 1882 1881 1880 1879 1878 1877 1876 1875 1874 1873 1872 1871 1870 1869 1868 1867 1866.

I comandanti dei distretti militari, i prefetti e i sottoprefetti daranno la maggiore possibile diffusione alla presente circolare, affinchè tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi del servizio militare.

Roma, addì 1° gennaio 1905.

Il ministro
E. PEDOTTI.

(1) Avvertesi che i militari di cavalleria trasferiti alla classe 1875 da classi di leve anteriori, se vincolati alla ferma di 4 anni, restano ora ascritti all'esercito permanente, per far poi direttamente passaggio alla milizia territoriale.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45733	Chiappari Pietro	*Istruzione contro la Philoxera* ed altri insetti nocivi. Un fascicolo . . . .
45734	Tomati Gio. Batt.	*Metodo pratico per imparare a suonare con facilità ed in brevissimo tempo l'Armonica* a due, tre ed a quattro file di voci, da 14 a 36 e più bassi. Un fascicolo.
45735	Torelli Vincenzo	*Nuovi orizzonti sul Moto perpetuo e sua pratica soluzione.* Un fascicolo . . . .
45736	Vedani Arturo	*I nostri Codici.* Raccolta tascabile di Codici italiani, in due volumi, corredati di un indice alfabetico. Vol. I. Codice civile, Codice di commercio e Codice di procedura civile — Vol. II. Codice Penale, Codice di procedura penale, Codice penale per l'esercito e Codice penale militare marittimo.
45737	De Spigliati Riccardo	*Nuova Guida e Pianta di Genova.* Un volumetto . . . .
45739	Biagiotti Simone	*Registro-Programma* per le Scuole . . . .
45741	De Maria Vincenzo	*Monografia attinente all'aritmetica pratica* sulle quattro operazioni dei numeri interi, decimali, frazionari, ecc. ad uso delle scuole primarie e secondarie. (Modo di eseguire le quattro operazioni dell'aritmetica colla sola addizione. Un fascicoletto.
45745	Ceriani Carlo	Cartolina postale illustrata rappresentante *SS. Pio X ed il suo segretario che redigono la protesta a Loubet.*
45746	Caltabiano Previtera Gaetano	*Cenni storici sul Santuario siculo-normanno della Madonna della Strada,* nel comune di Giarre. Un fascicoletto.
45747	Hageman George Edgar	*Modulo per certificato ipotecario con polizza di assicurazione e certificato di garanzia del titolo,* redatto in lingua inglese, con spazi in bianco di riempirsi all'occasione.
45748	Schivardi Plinio	*Attorno alla culla.* Consigli medico-igienici per le giovani madri. Un volumetto . . . .
45749	Rod Edoardo (di Sordevolo Dina)	*Lo zio d'America.* Romanzo. Traduzione italiana della contessa Dina di Sordevolo. Un volume. (Biblioteca Amena).
45750	Presutti Errico	*Istituzioni di Diritto Amministrativo Italiano.* Parte generale. Un volume . . . .
45751	Rubino E. e Dalbesio A.	*Cartolina postale illustrata commemorativa della scuola di Guerra* in Torino. riproducente un gruppo allegorico originale dello scultore E. Rubino, decorata dal pittore A. Dalbesio.
45752	Visconti Alfredo	*Orologio geografico mondiale.* Un fascicoletto . . . .
45758	Leoncavallo Ruggero	*Il Rolando.* Dramma storico in 4 atti, tratto dal Romanzo « Il Rolando di Berlino » di W. Alexis — Riduzione per canto e pianoforte (N. di cat. 1156).
45759	Bucalossi P.	*Dolce far niente.* Valzer per pianoforte. (N. di cat. 647) . . . .
45760	Detto	*Sans souci.* Polka per pianoforte. (N. di cat. 648) . . . .
45761	Detto	*Ciribiribin.* Valse pour piano (sur le célèbre chanson de A. Pestalozza). (N. di cat. 729) . . .
45763	Giarda Luigi Stefano	*Suite* per violino con accompagnamento di pianoforte. Op. 39. N. 1. *Preludio;* n. 2. *Aria;* n. 3. *Gavotta;* n. 4. *Allegro appassionato.* (N. di cat. 527).

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **giugno** *1904, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia G. Marenghi. Cremona, 14 marzo 1904	Chiappari prof. Pietro	Cremona 18 marzo 1904	
Tipografia della Ditta Tomati e C. di Piano S. Pietro, 1 aprile 1904	Tomati Giovanni Battista	P. Maurizio 6 aprile »	
Tipografia del Genio. Apricena, 2 aprile 1904	L'autore, in persona del suo procuratore, sig. Matteo De Luca	Foggia 6 id. »	
Tipografia « Indipendenza » di A. Berni e C. Milano, dal 15 novembre 1902 al febbraio 1904	Società Editrice Libraria di Milano	Milano 16 id. »	
Tipografia Sartori. Torino, aprile 1904	Tardito Paolo (Editore)	Torino 16 id. »	
Tipografia V. D'Amico. Sora, 23 marzo 1904	Biagiotti Simone (Notaio)	Caserta 23 id. »	
Tipografia della Gazzetta *Diritto e Giurisprudenza*. Napoli, 11 aprile 1904	De Maria cav. prof. Vincenzo fu Giacomo	Napoli 19 maggio »	
Fotografia Ceriani. Roma, 21 maggio 1904	Ceriani Carlo	Roma 25 id. »	
Tipografia G. Fichera e figli. Giarre, aprile 1904	Caltabiano Previtera Gaetano	Catania 26 id. »	
Tipografia in New-York (S. U. d'America), aprile 1904	Hagemann Georg Edgar di New-York per mezzo del suo procuratore speciale G. B. Zanardo, in Roma	Roma 28 id. »	
Tipografia f.lli Treves (Editori) 27 maggio 1904.	F.lli Treves (Editori)	Milano 28 id. »	
Detta, id. »	Detti.	Id. 28 id. »	
Tipografia A. Tocco e Salvietti, Napoli, maggio 1904	Presutti prof. Errico	Napoli 31 id. »	
Litografia Doyen di L. Simondetti. Torino, 25 maggio 1904	D'Elisi Alfonso (Editore)	Torino 1 giugno »	
Tipografia Avis. Firenze, 17 maggio 1904	Visconti Alfredo	Firenze 2 id. »	
Stamperia musicale E. Sonzogno. 4 maggio 1904.	Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano 4 id. »	
Stamperia musicale C. G. Röder, Lipsia (Germania). Marzo 1904	Ditta Carisch e Jänichen	Id. 6 id. »	
Detta, id. id. »	Detta	Id. 6 id. »	
Stamperia musicale F. M. Geidel, Lipsia (Germania) aprile 1904	Detta	Id. 6 id. »	
Stabilim. musicale C. G. Röder, Lipsia (Germania). maggio 1904	Detta	Id. 6 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45764	Nardi Pierio	*Geometria pratica* ad uso degli alunni delle scuole tecniche e professionali. Parte 1ª *Planimetria.* Un volume con 155 esercizi risoluti e avviati e 64 figure.
45765	Chini Mineo	*Corso speciale di Matematiche,* con numerose applicazioni, ad uso principalmente dei chimici e dei naturalisti. Un volume.
45769	Aquenza Giuseppe	*Conversaciòn Italiano-Espanôla.* (Escenas de la vida real). Guida pratica ad uso degli italiani, corredata dei sistemi monetari spagnuolo-americano e italiano. Un volume.
45771	Cappelletti Licurgo	*Storia degli Ordini cavallereschi* esistenti, soppressi ed estinti presso tutte le nazioni del mondo. Un volume con 150 incisioni ed una bibliografia.
45772	Pinsero N.	*Economia politica.* Un volumetto . . . .
45773	Andreini Angelo L.	*Problemi di Geografia matematica elementarmente risoluti,* preceduti da un dizionarietto per l'intelligenza del testo e seguiti da alcune tavole numeriche. Un volume.
45774	Martini-Zuccagni A.	*Guida pratica per la risoluzione degli esercizî di Trigonometria.* Un volume con 210 esercizi risoluti.
45775	Bizzarrini Giotto.	*Zoologia descrittiva* con cenni comparativi. — I. *I vertebrati.* Un volumetto. . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45730	Palumbo Costantino	*Visione.* Composizione per pianoforte. (N. di cat. 540) . . . .
45731	Schumann Rob. (Cesi Sigismondo)	*Album per la gioventù.* 43 pezzi per pianoforte. Op. 68. (Nuova edizione riveduta da Sigismondo Cesi). (N. di cat. 1001).
45732	Czerny C. (Schipa G.)	*42 Studi per pianoforte,* riveduti ed ordinati progressivamente da G. Schipa. (3ª edizione). (N. di cat. 603).
45739	Riso Francesco Paolo.	*Il mio programma.* Libro sussidiario per la 3ª elementare, contenente appunti di Grammatica, Storia, Geografia, Diritti e Doveri, Aritmetica, Agraria, Igiene. Un volumetto.
45740	Tartufari Clarice	*Ebe.* Racconto. Un volume . . . .
45742	Corradi Giuseppe	*Brevi nozioni di Geografia* ad uso delle scuole elementari superiori, conformi ai vigenti programmi ufficiali, in due parti: Parte I per la 4ª classe; Parte 2ª per la 5ª classe.
45743	Crescenti Giacomo	*Elementi di Grammatica, Aritmetica, Storia, Geografia e Nozioni varie,* in 2 parti illustrate con vignette e carte geografiche: Parte 1ª per la 4ª elementare e Parte 2ª per la 5ª.
45744	Natoli Luigi	*Scene e Figure della Storia Italiana,* per uso delle Scuole elementari di Sicilia, in due parti: Parte 1ª per la 4ª classe e Parte 2ª per la 5ª.
45753	Dompé Carlo	*Manuale di Corrispondenza commerciale,* contenente 300 moduli di lettere sui più svariati argomenti della vita commerciale preceduti dalle norme generali sullo stile epistolare mercantile.
45754	Kaegi Adolfo (Romano Antonio e Festa Nicola)	*Grammatica Greca* ad uso delle scuole. Prima traduzione italiana eseguita sulla 5ª edizione tedesca del dott. Antonio Romano e riveduta dal prof. Nicola Festa. Un volume con tavole riassuntive in appendice.
45755	Müller Ernesto	*Planimetria* ad uso delle scuole medie. Un volume con appendice contenente le regole pratiche per la misura della circonferenza e dei principali corpi solidi. (Biblioteca di scienze fisiche, matematiche e naturali).
45756	Tito Livio (Mabil Luigi e Gironi Tito)	*Delle istorie dalla fondazione di Roma.* Libri XXI e XXII. Traduzione di Luigi Mabil riveduta, emendata sui testi migliori e in parte rifatta da Tito Gironi.
45757	Detti	*Delle istorie dalla fondazione di Roma.* Libri XXIII e XXIV. Traduzione id., riveduta, ecc. id.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipografia R. Giusti. Livorno, 2 maggio 1904	Giusti Raffaello (Editore)	Livorno 6 giugno 1904	
Detta, 29 aprile 1904	Detto	Id. 6 id. »	
Detta, 15 marzo »	Detto	Id. id. »	
Detta, 7 maggio »	Detto	Id. 6 id. »	
Detta, 9 id. »	Detto	Id. 6 id. »	
Detta, 29 aprile »	Detto	Id. 6 id. »	
Detta, 29 id. »	Detto	Id. 6 id. »	
Detta, 9 maggio »	Detto	Id. 6 id. »	

tésto unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Calcografia Società musicale napoletana. Napoli, 1 gennaio 1900	Carelli Beniamino, proprietario della Ditta: Società musicale napolétana	Napoli 21 gennaio 1904	
Detta, 1 gennaio 1903	Detto	Id. 21 id. »	Pubblicato la 1ª volta nel 1895.
Detta, maggio 1897	Detto	Id. 6 febbraio »	La 1ª edizione è del 1895.
Tipografia F. Andò. Palermo, 20 dicembre 1903.	Sandron Remo (Editore).	Palermo 16 maggio »	
Detta, 10 gennaio 1902	Detto.	Id. 16 id. »	
Tipografia F. Andò. Palermo, 18 gennaio 1904.	Detto.	Palermo 23 id. »	
Detta, 16 febbraio 1904	Detto	Id. 23 id. »	
Detta, 18 gennaio 1904	Detto	Id. 23 id. »	
Stamperia Reale G. B. Paravia e C. Torino, 30 novembre 1903.	Detto. G. Paravia e C.	Torino 3 giugno	
Detta, 28 aprile »	Detta	Id. 3 id. »	
Detta, 29 ottobre »	Detta	Id. 3 id. »	
Detta, 14 maggio »	Detta	Id. 3 id. »	
Detta, 2 febbraio 1904	Detta	Id. 3 id. »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45762	Fechner A. M.	*Valse des Castagnettes* pour piano. (N. di cat. 709)
45766	Cevolani Giuseppe	*Sul periodo ipotetico latino.* Osservazioni critiche in un volumetto
45767	Jengo Adolfo	*La Telefonia.* Un volume con 101 figura.
45768	Flamini Francesco.	*I significati reconditi della « Commedia » di Dante e il suo fine supremo.* Parte 2ª in un volume. Il Vero: L'Allegoria.
45770	Bonaventura Arnaldo.	*Dante e la Musica.* Un volume.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
44847	Wilamowitz-Moellendorff U. v. (Zuretti C. O).	*Letture greche* ridotte ad uso delle scuole italiane per cura di C. O. Zuretti.	Tip F. Andò. Palermo, 10 gennaio 1904.

ELENCO *n.* 11 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13478	45758	Leoncavallo R.	*Il Rolando.* Dramma storico in quattro atti, tratto dal romanzo: *Il Rolando di Berlino* di W. Alexis. (Riduzione per canto e pianoforte. (N. di cat. 1156).	1904

Roma, il 14 dicembre 1904.

Notificazioni.

Con Reale decreto del 18 dicembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso, la Società di M. S. fra gli operai, le operaie, i contadini e le contadine di Casalbuttano ed Uniti, in provincia di Cremona, è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 23,218.64 disposto a suo favore dal defunto ingegnere Francesco Podestà di Cremona con suo testamento olografo del 3 aprile 1898, depositato presso il notaio Maggi Fulvio, alle condizioni indicate nel testamento stesso.

Con Reale decreto del 18 dicembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso, l'Associazione operaia femminile di M. S. di Cremona è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 23,308. 03 disposto a suo favore dal defunto ingegnere Francesco Podestà di Cremona, con suo testamento olografo del 3 aprile 1898, depositato presso il notaio Maggi Fulvio, alle condizioni tassativamente espresse nel testamento stesso.

Con Reale decreto del 18 dicembre 1904, registrato alla Corte dei conti il 29 stesso, la Società operaia di M. S. di Lesa e suo mandamento, in provincia di Novara, è stata autorizzata ad accettare il legato di L. 500 disposto in suo nome con testamento olografo del sig. cav. dott. Cesare Daricini del 2 febbraio 1899.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Stamperia Musicale C. G. Röder. Lipsia (Germania), febbraio 1904	Ditta Carisch & Jänichen	Milano	6 giugno	1904	
Tipografia R. Giusti. Livorno, 4 gennaio 1904	Giusti Raffaello (Editore).	Livorno	6 id.	»	
Detta, 24 febbraio 1904.	Detto.	Id.	6 id.	»	
Detta 23 febbraio »	Detto.	Id.	6 id.	»	
Detta, 7 gennaio »	Detto.	Id.	6 id.	»	

delle leggi sui diritti spettanti agli Autori e Editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Attuale		Precedente (1° deposito)	
Sandron Remo (Editore).	Palermo	16 maggio 1901	10 settembre 1903	Depositato il volume II (*Geografia e astronomia, matematica e meccanica, medicina, filosofia, cristianesimo antico, estetica e grammatica, documenti e lettere*).

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **giugno** *1904.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Sonzogno Edoardo (Editore).	o	262	4 giugno 1904	

Il direttore capo della divisione I: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle Intendenze.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1904:

Caliri Fedele, vice agente di 1ª classe delle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Borserini Nemesio, vice agente di 1ª classe delle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

De Taddei dott. Augusto, vice agente di prima classe nelle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Passarella dott. Giuseppe, ufficiale di 4ª classe nelle dogane, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Calvi dott. Adolfo, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

D'Auria dott. Giuseppe, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Melissari Pasquale di Pietro, vice agente di 2ª classe delle imposte

dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Carabba Sigismondo, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Mirabelli Camillo, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Cuciniello Giorgio, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Vighi Adolfo, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Caliò Antonio, vice agente di 2ª classe delle imposte dirette, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con R. decreto 11 dicembre 1904 e Ministeriale 20 detto:

Casoni Arturo, sott'ufficiale del R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Ughi Giuseppe, sott'ufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Marano Teodoro, sott'ufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Stara Antonio, sott'ufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Bernucci Alberto, sott'ufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Pieraccini Giovanni, sott'ufficiale nel R. esercito, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Arco Sebastiano, sott'ufficiale nella R. marina, è nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Personale delle Privative.

Con R. decreto del 20 dicembre 1904:

Santarlasci Francesco — Albertoni rag. Ettore — Tonini rag. Silvio, commissari alle scritture di 1ª classe, nelle manifatture dei tabacchi, sono nominati a scelta commissari ai riscontri di 3ª classe, con lo stipendio di L. 3200, con decorrenza dal 1° dicembre 1904.

Ronca Luigi, capo laboratorio di 2ª classe nella manifattura dei tabacchi, è nominato aiutante tecnico di 3ª classe, per merito di esame, dal 1° dicembre 1904, con lo stipendio annuo di L. 1800.

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1904:

Grugnardi Ottorino, vice segretario amministrativo di 2ª classe, reggente nell'Amministrazione del lotto, è promosso all'effettività del posto con annue L. 2000.

Personale del demanio.

Con R. decreto del 1° dicembre 1904:

Amadio Pietro, ricevitore del registro di Amantea (Cosenza), classe 5ª, sono accettate le dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Zampino Cesare fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 60 ordinale, n. 278 di protocollo e n. 835 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce in data 20 ottobre 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 138 cons. 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Zampino suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 12 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 gennaio in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

12 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,00 91	102,00 91	103,87 65
4 % *netto*	103,81 67	101,81 67	103,68 41
3 1/2 % *netto*	102,33 23	100,58 23	102,21 64
3 % *lordo.*	74,57	73,37	73,88 46

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'*Echo de Paris* ha pubblicato un rapporto del generale giapponese Kodama, antico governatore dell'isola Formosa, al suo Governo, anteriore alla presente guerra e nel quale confidenzialmente faceva proposte per attaccare le principali Nazioni europee che hanno possedimenti asiatici, incominciando dal muovere guerra, con l'aiuto della Cina, alla Francia per toglierle l'Indocina.

Come era a prevedersi, sebbene non tutti ritengano autentico il rapporto, pure la sua pubblicazione ha suscitato vive polemiche e la stampa francese se ne occupa con linguaggio pungente verso il Giappone.

Un redattore del *Temps* si è recato ad intervistare il ministro del Giappone a Parigi, sig. Motono, e questi ha smentito ricisamente l'esistenza del rapporto; nè contento di tale smentita, ha fatto pubblicare una Nota in cui dichiara inventata di sana pianta la pretesa re-

lazione del generale Kodama pubblicata dall' *Echo de Paris*. Dice che questo preteso documento contiene molte, grossolane inesattezze. La Legazione del Giappone, di fronte alla tendenziosa campagna della stampa, dichiara una volta per sempre che il Giappone non ha pensato neppure per un istante a progetti a danno dei possedimenti asiatici di Potenze europee. L' attuale guerra è fatta per lo sviluppo nazionale contro la minaccia dell'invasione russa nell' Estremo Oriente. Il pubblico assennato non si lascerà certo fuorviare dalle notizie tendenziose relative a pretese manie di conquista del Giappone.

Malgrado queste precise dichiarazioni, lo spirito pubblico francese è eccitato contro il Giappone e trova non meno eccitato contro la Francia quello dei giapponesi, dolenti degli aiuti che credono la Francia abbia prestato alla flotta russa e che ancora vuolsi le presti al Madagascar.

Certo è che i rapporti fra i due paesi hanno perduto di cordialità e lasciano parecchio a desiderare.

***

Il Governo russo ha inviato una circolare ai Governi esteri circa la violazione della neutralità da parte della Cina durante il periodo trascorso della guerra russo-giapponese.

La circolare nota l'incapacità della Cina a compiere i suoi obblighi; enumera una serie di violazioni già note e dice di prevedere la continuazione di un simile modo di agire, ciò che può trascinare il paese in una situazione pericolosa.

I tentativi delle Potenze europee, fin dal principio della guerra, per assicurare la neutralità della Cina non hanno raggiunto lo scopo; e l'eccitazione della Cina contro gli europei ha creato una grave situazione che la Russia raccomanda all'attenzione generale.

La circolare conclude affermando il diritto della Russia di agire riguardo alla neutralità della Cina secondo i propri interessi.

***

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica un articolo che si può dire un severo ammonimento alla Turchia a proposito della sua resistenza all'opera per le riforme in Macedonia. « Se la Turchia, dice il giornale, persiste in questa politica e si crede di potere, ora che la Russia è impegnata nell' Estremo Oriente, intralciare apertamente l'opera delle Potenze, è possibile che queste finiscano per rinunziare all'azione riformatrice e abbandonino la Turchia alla sua sorte. E la Turchia si trova quasi nell' impossibilità di dominare la rivoluzione: se perciò essa ha la coscienza dei suoi propri interessi ascolterà gli avvertimenti delle Potenze prima che sia troppo tardi ».

Secondo una corrispondenza da Salonicco al *Times*, la resistenza della Turchia alle riforme è una ripercussione della sconfitta dei russi. Il grave giornale inglese dice:

« La caduta di Porto Arturo causò grande impressione in tutto l'Oriente vicino, specialmente negli Stati slavi della penisola balcanica. La credenza nell'invincibilità della Russia, che era divenuta come un atto di fede, ha ricevuto un colpo violento. Anche la stampa russofila di Serbia e di Bulgaria, che otto giorni fa annunciava prossima la liberazione della fortezza per opera della squadra di Rojestvenski, nonchè la ritirata dell'esercito di Oyama davanti alle forze superiori di Kuropatkine e l'invasione prossima del Giappone, sembra ammettere che l'esito del conflitto è per lo meno incerto. L'effetto che le disgrazie della Russia possono produrre a Costantinopoli è atto a destare apprensioni. I turchi sanno apprezzare rapidamente l'importanza di un insuccesso militare, e la caduta di Porto Arturo commoverà tutto il mondo musulmano e avrà per risultato probabile una maggior fermezza nell' attitudine della Porta verso le Potenze riformatrici in Macedonia ».

***

Si telegrafa da Sofia, 11, al *Piccolo* di Trieste:

« La Bulgaria è intenzionata di istituire un *bureau* per gli affari macedoni, sul modello di quello esistente a Belgrado. Nel nuovo bilancio del Ministero degli esteri è già preventivato un credito sotto l'indicazione dissimulata di « seconda sezione politica ». A capo dell'Ufficio verrà posto Thoma Karajoweff, attuale secondo segretario dell'agenzia diplomatica bulgara a Vienna. Il Karajoweff è considerato buon conoscitore del conplicatissimo problema macedone ed è anche consulente dell'organizzazione macedone rivoluzionaria ».

Le onoranze a Francesco Crispi

La città.

La giornata di ieri rimarrà memorabile a Palermo. Con un tempo splendido la città, fino dalle prime ore del mattino, era animatissima. Dagli edifici pubblici e da moltissimi privati pendevano bandiere abbrunate.

Al cimitero dei Cappuccini.

Alle ore 7 il Comitato esecutivo per le onoranze a Francesco Crispi, accompagnato dai veterani del 1848-49, dai reduci garibaldini del 1860 e da molti amici ed ammiratori di Crispi, si recò al cimitero dei Cappuccini, ove si trovava il feretro che ne racchiude la salma.

Poco dopo giunse al cimitero S. A. R. il conte di Torino, rappresentante di S. M. il Re, accompagnato dal console generale tedesco in Napoli, barone De Rekowsky, rappresentante l'Imperatore Guglielmo, dalle LL. EE. i ministri Orlando e Majorana, dalla rappresentanza del Senato composta del vice presidente, on. Paternò, dei segretari on. Mariotti e Fabrizi e del questore on. Colonna; dalla rappresentanza della Camera dei deputati, composta del vice presidente, on. Fortis, dei segretari, on. Cirmeni, Podestà e Pavia e del questore, on. De Asarta; dal prefetto, on. marchese De Seta, dal pro-sindaco, comm. Bonanno, e dalle altre autorità civili e militari.

Subito i veterani ed i superstiti garibaldini sollevarono il feretro di Crispi e lo trasportarono sul carro funebre, deponendovi sopra una grande bandiera italiana ed una corona di fiori.

Il corteo si mise in movimento pel Pantheon di S. Domenico, ove la salma di Crispi venne definitivamente inumata.

Il conte di Torino, il barone De Rekowsky ed altre autorità, mentre il corteo percorreva l'itinerario prestabilito, si recarono direttamente al Pantheon per attendervi l'arrivo del feretro.

La traslazione della salma.

Il corteo, formato soltanto da amici intimi di Crispi, percorse le vie Piedimonte e Calatafimi e si recò nella vasta piazza dell'Indipendenza, ove attendevano le Associazioni e si ordinò un corteo imponentissimo.

La città intanto si era straordinariamente animata; tutti i bal-

coni e le finestre delle vie per le quali doveva passare il corteo erano gremiti di spettatori e ornati di bandiere a mezz'asta.

Appena il feretro giunse in piazza dell'Indipendenza, venne portato entro un quadrato formato da un battaglione di fanteria, da una squadrone di cavalleria e da una batteria di artiglieria, nel cui centro si trovavano le autorità e le notabilità.

Alle ore 9.15 il corteo si mosse nel seguente ordine:

Un plotone di cantonieri, le Società di mutuo soccorso, le Associazioni politiche, gli Istituti di beneficenza, i Convitti, le Scuole secondarie, l'*Università*, la Società democratica Garibaldi, una musica militare, la Croce rossa, un battaglione di fanteria, la musica municipale, il gonfalone della città di Palermo, i valletti ed i militi urbani.

Indi veniva il carro funebre, fiancheggiato dai superstiti dei Mille di Marsala, dai veterani del 1848-49, dai reduci garibaldini del 1860 e dai valletti del Senato e della Camera.

Seguivano il prefetto, on. marchese De Seta, il pro-sindaco, comm. Bonanno, gli onorevoli senatori Tasca-Lanza, Oliveri, Todaro, Di Scalea e Caruso, gli onorevoli deputati Di Stefano, Piccolo-Cupani, D'Alì, Rummo, Finocchiaro-Aprile, Masi, Libertini Pasquale, Di Laurenzana, Galli Roberto, Marinuzzi, De Michele, Rizza e Santini, che rappresentava anche gli onorevoli deputati Bettòlo, Morin e Baccelli Guido, il generale Corticelli, il pro-sindaco di Napoli, coi valletti municipali, il sindaco di Ribera, città natale di Crispi, i sindaci ed i rappresentanti dei Comuni dell'isola e di moltissimi altri del continente, la Giunta comunale di Palermo, il Consiglio provinciale, tutte le altre autorità civili e militari in grande tenuta e numerosi ufficiali dell'esercito.

Chiudeva il corteo un plotone di cantonieri.

Drappelli di truppa fiancheggiavano il carro funebre.

Il corteo procedette lentamente tra la folla, che si scopriva riverente.

Dai balconi e dalle finestre cadeva sul feretro una pioggia di fiori.

A S. Domenico.

Davanti al tempio un battaglione di bersaglieri formava un ampio quadrato, nel quale si disposero le Società e le scuole che precedevano il corteo.

Sulla porta centrale del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

« *Benedetta dalla patria, entra nel tempio della gloria la salma di Francesco Crispi il 12 gennaio 1905* ».

Nel tempio attendevano la salma S. A. R. il conte di Torino, che vestiva la grande uniforme di generale, il barone Rekowsky, il prosindaco comm. Bonanno, gli onorevoli senatori Paternò, Fabrizi e Mariotti, rappresentanti il Senato; gli onorevoli deputati Fortis, Pavia, Cirmeni, Podestà e De Asarta, rappresentanti la Camera dei deputati; gli onorevoli ministri Orlando e Majorana, in grande uniforme; i comandanti il Corpo d'armata, la divisione e le brigate, l'on. senatore Guarneri, gli onorevoli deputati Di Scalea, Libertini Gesualdo, Rienzi, Francica-Nava; altre autorità e notabilità.

Prima dell'arrivo della salma, l'enorme folla, rompendo i cordoni della truppa, irruppe nel tempio desiderosa di assistere alla cerimonia.

Il feretro, appena giunto, venne portato a braccia e collocato nel loculo sotto il monumento sepolcrale, magnifica opera dello scultore Nicolini, col quale il conte di Torino e le autorità si congratularono vivamente.

Poscia l'on. deputato Marinuzzi pronunziò un breve discorso in cui tessè l'elogio di Francesco Crispi.

Indi le Società intervenute lasciarono il tempio, che venne aperto al pubblico. La folla vi si riversò ammirando il monumento sul quale furono deposte le corone della famiglia Crispi, della provincia e del comune di Palermo e del comune di Roma.

La commemorazione.

Alle ore 13 il politeama Garibaldi presentava un aspetto imponentissimo.

Le cavee erano gremite dalle Associazioni, dagli Istituti e dalle scuole con bandiere ed i palchi, le poltrone e la platea dalle notabilità cittadine, dagli invitati e da moltissime signore.

Sul palcoscenico, limitato da un ampio drappo rosso, era collocato un busto di Crispi al lato del quale stava la bandiera della Società democratica.

Presero posto sul palcoscenico le rappresentanze dell'Imperatore Guglielmo, del Senato e della Camera; moltissimi senatori e deputati, i generali, tutte le autorità ed il Corpo consolare.

Alle ore 13.15, accompagnato dal pro-sindaco, arrivò il conte di Torino, e prese posto sul palcoscenico tra il console Rekowsky ed il pro-sindaco.

Il conte di Torino, che fu oggetto di entusiastiche dimostrazioni lungo il passaggio, venne accolto con ovazioni grandiose e con frenetiche grida di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!*

Alle ore 13.20 l'on. Giorgio Arcoleo cominciò il suo discorso commemorativo, del quale riferiamo il sunto trasmessoci dall'*Agenzia Stefani*.

Il discorso dell'on. Arcoleo.

L'oratore esordisce con un rapido cenno sulla rivoluzione del 1848, nel cui anniversario inauguravasi il monumento a Francesco Crispi.

Delinea il carattere speciale di quel movimento, che è una rivendicazione di diritti del Parlamento e delle libere istituzioni.

È una rivoluzione a data fissa, unica nella storia, promossa dalle classi alte e medie, seguita dal popolo; senza eccessi di demagogia.

La coscienza giuridica - esempio raro - precorse la conquista della libertà.

L'oratore indica le complesse ragioni per le quali il movimento non riuscì in Sicilia come nel continente.

Si cadde dappertutto; fallirono insurrezioni e guerre: ma caddero illusioni ed errori, il Papa liberale, la repubblica regionale, la federazione, l'intervento diplomatico.

In quello sfondo storico del quadro, il Crispi non è tra i primi. Prese parte ai moti, alla stampa, all'assemblea, ma dissentì dai molti.

Fin d'allora si rivelava una nota personale che lo distingue, non solo dai patriotti della Sicilia, ma dagli altri della penisola. Crispi è figura complessa che sfugge all'analisi.

È il solo della grande schiera che attraversò tutte le vicende della vita pubblica italiana, dalla rivoluzione che mutò gli ordinamenti politici, all'evoluzione, che iniziò gli ordinamenti sociali.

Fu precursore e superstite: cospiratore e costituzionale: democratico e autoritario, tribuno e dittatore, amante del popolo e sprezzatore di plebi: cominciò repubblicano e finì monarchico: seguì Mazzini in nome della libertà, Re Vittorio in nome dell'unità. Passò dalle sètte alle assemblee, dai comizi al Governo, dalle barricate allo stato d'assedio, non senza contraddizione nei mezzi, ma coerente nel fine. Ciò spiega i contrasti, gli eccessi, gli odî: agitatore, profugo, amante del popolo, non fu mai popolare: uomo di Governo rigido e autocratico fu in odio ai moderati; precursore dei partiti avanzati ne fu aspro bersaglio.

Obbedito, anzi servito, da enormi maggioranze restò solo l'indomani della sconfitta. Onde raccolse voti, non formò un partito. Ci era qualcosa di solitario nella sua natura, che s'imponeva per atto d'impero, ma non l'irradiava per luce e calore.

Fu tutto d'un pezzo, a punti fermi, ad angoli taglienti, quasi ad evitare contatti; aveva l'orgoglio di restar solo nella vittoria come nella sconfitta: quindi mutò sistemi, non confessò errori: potè credersi accusato, non colpito, si difese col silenzio e col disprezzo.

Ma le pagine grigie portò via la cronaca.

Già da qualche anno comincia intorno a lui quel silenzio solenne che segna l'arduo passaggio dell'individuo alla storia.

Malgrado ombre e dissonanze spicca alto e forte un carattere: — fibra sicula, anima italiana.

Della natìa Sicilia in lui rivissero accentuati i germi etnici: il culto della forza, l'istinto ribelle ad ogni tirannide, la fiera individualità, la rapida azione, il fascino dei grandi nomi e delle grandi cose: energie errovaghe che egli raccolse verso una mèta suprema, l'Italia libera ed una.

Le idee larghe e generali distinguono l'uomo di Stato. Il Crispi ne ebbe alcune, che formano la sua nota speciale, e che tentò attuare, sia pure con mezzi inadeguati od eccessivi: il concetto unitario - la necessità della Monarchia - l'Italia come grande Potenza - l'organizzazione dello Stato - l'imperialismo.

Come non fu mai separatista anche prima del 1848, non fu mai federalista anche prima del 1860. Il suo concetto unitario era meno vasto, ma più concreto di quello di Mazzini.

Riconosceva i fatti compiuti; donde il suo distacco, che segna una data importante, e che influì sulla evoluzione dei partiti nell'assemblea e nel paese. Altro suo titolo di patriottismo e di felice intuito è l'impulso, l'iniziativa con cui vinse le diffidenze di Garibaldi, malgrado esitanze e contrarietà di altri, e deciso la spedizione dei Mille, dirigendola nella Sicilia, mentre altri indicava la riva tirrena, mirando a Roma, ciò che avrebbe provocato un intervento diplomatico. Complemento del concetto unitario e della nuova fede monarchica, furono gli atti da lui compiuti al Governo in Sicilia e a Napoli fino al valido concorso di lui prestato al Ministero avversario, nel 1870, spingendolo da Firenze a Roma.

Nota speciale della sua politica estera è l'indipendenza morale dell'Italia: il suo diritto ad intervenire, come grande Potenza, alla soluzione dei problemi internazionali. Di qui le gelosie con la Francia.

Come odiò l'impero diffidò della repubblica e più che le truppe alleate in Crimea e sui campi lombardi, ricordò le schiere nemiche sul Gianicolo e a Mentana, e la Convenzione di settembre e lo scacco di Tunisi. Di qui i suoi stretti rapporti con la Germania, la tendenza ad intendersi con l'Inghilterra per una azione comune nel Mediterraneo e in Egitto: desiderio fallito perchè prevalse la politica dalle mani nette e dai sonni tranquilli, mentre le grandi Potenze di Europa dividevano influenze e dominî con congressi e trattati, lasciandoci l'onore di assistere come padrini e firmare come testimoni.

Dello Stato ebbe vivo l'istinto, profondo il sentimento; ne comprese alcune funzioni moderne; tentò ordinarle, ma su questa via trovò nemico interno il suo passato, nemici esterni i suoi vecchi compagni, teologi della libertà, sospettosi dello Stato. Subì censure ed abbandoni, parve or disertore, or dittatore, finchè, sconvolti i partiti anche gli avversari lo indicarono come uomo capace a reggere con mano ferma il paese, e lo provò non senza amarezza, ma senza paura, quando dovette scegliere tra la responsabilità verso lo Stato ed i vincoli verso il partito.

Questo senso di responsabilità temperò spesso i suoi giudizî, i suoi atti. Uomo di parte avversò sempre la Destra, ma non fu ligio alla Sinistra e se ne staccò quando gli parve che la soluzione dei problemi fosse al disopra dei partiti.

Uomo d'azione sconsigliò Aspromonte e Mentana: deputato di opposizione, censurò l'abolizione del macinato; avversario convinto, ma equanime, potè commemorare Minghetti e scegliere Spaventa a capo della giustizia amministrativa. Oppugnatore della legge sulle guarentigie come deputato, l'applicò con fermezza come ministro: difensore di misure rigide contro gli ordini e gli abusi del clero, si limitò ad una politica di resistenza passiva verso la Chiesa. Fautore di larghe riforme tributarie, antepose un programma d'imposte e di economie, quando vide urgenti le spese, in pericolo il bilancio.

Opera più ardua era riordinare lo Stato: subì influenze che dominarono anche le menti più colte. L'unità conseguita a gradi; tradizioni di scuola, imitazioni francesi aveano prodotto l'accentramento, l'uniformità, il meccanismo nei sistemi finanziari ed amministrativi.

Di qui il contrasto di metodi vecchi applicati a idee nuove: di leggi eguali imposte a regioni diverse; e l'altalena fra il reprimere ed il prevenire; stringere i freni per non parer demagoghi, capitolare innanzi alle plebi per non parer reazionari; e l'equivoco di misure contrarie adottate dallo stesso Governo, per mancanza d'impulsi e freni nella pubblica opinione.

L'opera legislativa seguì le vicende politiche del Crispi: il suo pensiero fu dapprima esuberante ed astratto nel campo delle riforme politiche (suffragio universale, Senato elettivo, scrutinio per provincia, indennità ai deputati, ecc., ecc.); divenne poi limitato e concreto nel campo delle riforme legislative ed amministrative: (pubblica sicurezza, legge comunale e provinciale, Opere pie, sanità pubblica, Codice penale, emigrazione, completamento di reti ferroviarie, Consiglio di Stato, giustizia amministrativa, ecc., ecc.), così chiudevasi il ciclo; il rivoluzionario aveva cercato la libertà, l'uomo di Stato cercò la giustizia.

Raggiunse il grande ideale? L'opera fu pari al desiderio e allo sforzo? Intuì, abbozzò: occorreva il concorso di quanti avessero potuto integrare i suoi propositi con la coltura e la coscienza dei problemi economici e sociali. Questo concorso non ebbe o non volle sempre. Eccessi o difetti sono comuni all'uomo ed ai tempi.

Il temperamento impaziente d'analisi spiega ora l'esuberanza del pensiero, l'impeto dell'azione, ora il contrasto tra il concetto democratico ed il metodo autoritario, la sproporzione tra i fini e i mezzi.

Si aggiunge la condizione speciale che in lui unì due qualità diverse che non s'integrano nè si fondono in un solo individuo: il rivoluzionario e l'uomo di Stato.

Là prevale l'impulso, l'intuito, la rapidità; qui il senso del limite, l'equilibrio, la serena percezione dei bisogni sociali.

Presso noi ai due scopi intesero due generazioni, due schiere di uomini: da un lato patriotti, cospiratori, soldati; dall'altro legislatori e statisti. Crispi fu l'uno e l'altro, onde l'opera sua non potè riuscire sempre eguale, continua, feconda.

Fu anima solitaria, non anima solidale, il che nocque a lui e alle cose e creò pregiudizi e idee fisse.

Qui l'oratore accenna all'ultimo periodo della vita politica del Crispi ed alle difficoltà personali e obbiettive, che impedirono la soluzione del problema coloniale e del sociale.

Attratto dalla grande unità germanica e dalla sua espansione, volle emularla: sentì gli stimoli che spingono o rattengono tutti i grandi Stati, Imperi, Monarchie, Repubbliche ad affermarsi, oltre il limite del territorio per vie di colonie, protettorati, zone d'influenza, ecc. ecc.

Ma a questo occorrono, più che armi, forze di pubblica opinione, d'iniziativa, di bilanci: occorre prima di risolvere all'interno le quistioni economiche e sociali affinchè tutte le classi concorrano allo stesso scopo. La colonia per conquista è un anacronismo.

Gli eventi oltrepassarono l'uomo e le sue forze e cadde; non scossero la sua fede; ma questa non più gli valse, come altre volte, il ritorno della pubblica opinione. Fiacchi quei popoli, presso cui la fede è soltanto legata al successo!

Segue un rapido cenno sul movimento socialista, che riassume in pochi anni le fasi attraversate lungo mezzo secolo presso altri Stati di Europa; sètte - rivolte - comizi - leghe - classi.

L'oratore nota il dissidio inevitabile proveniente da preconcetti e dal momento storico.

Preoccupato della grande unità dello Stato, Crispi sospettò che le altre minori unità fossero una minaccia; che la lotta degli interessi potesse scuotere le istituzioni.

Apostolo delle libertà individuali, temè la tirannide collettiva: e rimase armato sulla soglia dei nuovi tempi a impedire l'ingresso

nella vita pubblica a quanti si agitavano per la conquista del benessere. Vide dappertutto pericoli ed anarchia e contrappose leggi speciali e stati d'assedio.

Sentinella avanzata nel campo politico, divenne sentinella di confine nel campo sociale. Altre idee, altri tempi.

L'oratore conchiude che se si può discutere nei risultati o nei metodi l'opera politica e legislativa del Crispi, il giudizio non può essere che unanime sull'opera patriottica come contributo alla vita nazionale, e che si riassume nel concetto unitario *monarchico* e nel sentimento eroico della patria, che gli valgono la pagina storica, il monumento.

Il discorso, interrotto spesso da scrosci d'applausi, terminò alle 14.30 tra calorose ovazioni.

Mentre la musica suonava l'inno Reale, il pubblico faceva al conte di Torino un'altra imponente dimostrazione.

L'inaugurazione del monumento.

Dopo la commemorazione al politeama Garibaldi, le autorità, le rappresentanze ecc. si recarono alla piazza Francesco Crispi per assistere alla inaugurazione del monumento erettovi con contributi nazionali.

L'ampio piazzale era decorato di alti pennoni, dai quali pendevano labari coi colori nazionali.

Attorno al monumento vasti steccati limitavano lo spazio quadrato che era chiuso dai cordoni di truppa.

Di fronte al monumento era stata eretta una grande artistica tribuna tappezzata in rosso, adorna dai colori italiani, di festoni, di verdura, di piante e di fiori.

S. A. R. il conte di Torino giunse alle 14.40, ossequiato dal Comitato esecutivo del monumento, dalle rappresentanze del Parlamento, dai ministri on. Orlando e Majorana, dal prefetto, dal prosindaco e da tutte le altre autorità.

S. A. R. fu salutata, al suo apparire nella tribuna, da una prolungata ed entusiastica ovazione.

Presero pure posto nella tribuna reale il console generale tedesco barone Rekowsky, rappresentante l'Imperatore Guglielmo, e tutte le rappresentanze ufficiali.

Nel quadrato si disposero numerosissimi invitati e moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Attorno al monumento stavano i veterani del 1848-49 e i superstiti garibaldini del 1860 che indossavano la camicia rossa.

Alle ore 14.45 calò la tela che copriva il monumento, pregevole opera dello scultore Rutelli.

Le musiche suonarono la Marcia reale ed inni patriottici, mentre dalla folla si levavano entusiastici applausi.

Il principe di Scalea, presidente del Comitato esecutivo, pronunciò un breve discorso, consegnando al pro-sindaco il monumento.

Il pro-sindaco ringraziò a nome di Palermo.

Venne indi rogato l'atto notarile.

Poscia S. A. R. il conte di Torino, accompagnato da tutte le autorità, scese dalla tribuna e fece il giro del monumento, congratulandosi coll'autore.

Intanto l'immensa popolazione che si assiepava tra i cordoni delle truppe e lungo tutta la via della Libertà, prorompeva in frenetiche acclamazioni.

Terminata la cerimonia, S. A. R. il conte di Torino, accompagnato dal pro-sindaco, ritornò al Palazzo Reale, entusiasticamente acclamato lungo tutto il percorso.

Alla Reggia.

S. A. R. il conte di Torino, dopo la cerimonia per l'inaugurazione del monumento a Francesco Crispi, ricevette successivamente al palazzo Reale i generali comandanti il Corpo d'armata, la divisione e le brigate qui di presidio, i comandanti di Corpo, il console generale tedesco a Napoli, barone De Rekowsky, il prefetto, on. marchese De Seta, il pro-sindaco, comm. Bonanno, la Giunta comunale, il presidente del Consiglio provinciale, gli onorevoli ministri Orlando e Majorana, le rappresentanze del Senato e della Camera ed il Comitato per le onoranze a Crispi.

Indi S. A. R. si recò a passeggio, sempre fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

Il tempo continuò splendido per tutta la giornata, la città fu sempre straordinariamente animata.

La serata.

Iersera la piazza Crispi venne sfarzosamente illuminata e vi suonò un concerto.

Al teatro massimo Vittorio Emanuele ebbe luogo una serata di gala in onore di S. A. R. il conte di Torino e delle rappresentanze del Parlamento coll'*Amico Fritz*.

S. A. R. il conte di Torino dal Circolo Bellini, ove era intervenuto ad un pranzo in suo onore, si recò al teatro, alle ore 21.45. La folla che gremiva le adiacenze del teatro lo applaudì freneticamente.

Appena S. A. R. apparve nel palco gli spettatori in piedi gli fecero una dimostrazione entusiastica, gridando: Viva il Re! Viva la Regina! Viva il conte di Torino! Viva Casa Savoia! mentre la musica suonava l'inno Reale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore degli ammiragli convenuti in Roma per la Commissione di avanzamento nei gradi degli ufficiali della R. armata.

Al pranzo presero parte le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, con il figlio duca di Udine. Oltre i suddetti ammiragli furono invitati pure le LL. EE. i ministri ed il sottosegretario di Stato per la marina e le principali cariche di Corte.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. A. R. il duca di Genova ha continuato ieri a presiedere ai lavori della Commissione suprema di avanzamento per la marina.

Onoranze agli scienziati d'Italia. — L'Accademia delle scienze di Pietroburgo ha nominato membro onorario il prof. Schiaparelli di Milano e membri corrispondenti il prof. Levi Civita di Padova ed il prof. Dörhn direttore della stazione geologica di Napoli.

Società per l'istruzione della donna. — Coll'Augusto intervento di S. M. la Regina Margherita venne ieri inaugurata l'annunziata serie di conferenze organizzata dalla benemerita Società per l'istruzione della donna.

La grande aula del Collegio romano era gremita di elettissimo pubblico, in gran parte muliebre.

Il marchese on. Di San Giuliano, con quella competenza della quale ha dato non pochi saggi, trattò di un argomento d'alto interesse e di grande attualità svolgendo nella sua conferenza il tema: Il Giappone e il suo avvenire.

Con eleganza e sapere il dotto conferenziere tenne per oltre un ora vivamente interessata al suo dire l'attenzione del colto uditorio, che alla fine lo rimeritò di lunghi applausi, ed ebbe da S. M. la Regina Madre l'onore di vivi rallegramenti.

Società Geografica italiana. — Domenica 15 corrente, alle ore 16.30 avranno principio le interessanti conferenze d'indole geografica che la benemerita Società suol dare nel periodo invernale nell'aula magna del Collegio Romano.

La conferenza di domenica prossima sarà fatta dal socio dott. *Guido Bonarelli* che narrerà di TRENTA MESI A BORNEO, illustrando le sue parole con numerose proiezioni di fotografie.

Un congresso enofilo a Torino. — Il Circolo enofilo subalpino, di Torino, per festeggiare il ventesimo anniversario della sua fondazione, ha indetto, oltre ad una fiera enologica, un Congresso nazionale di viticultori ed enologi per i giorni 3 e 4 marzo prossimo in Torino.

I temi proposti alla discussione sono i seguenti:

1° La produzione del vino in Italia, di fronte al consumo interno ed all'esportazione, date le nuove condizioni fatte dai recenti trattati di commercio.

2° La legge sulla sofisticazione dei vini e relativo regolamento. Sua praticità ed efficacia. Mezzi di tutela dei vini nostrani più riputati e delle marche o denominazioni indigene più accreditate.

3° L'utilizzazione dei residui della vinificazione; industrie del cognac, dell'acquavite, dell'alcool industriale, del tartaro, ecc. Condizioni attuali e loro avvenire.

4° La coltura della vite in Italia, di fronte all'invasione fillosserica ed alle altre malattie parassitarie.

Risultati tecnici ed economici sull'adozione di viti americane e di ibridi.

Marina militare. — La R. nave *Palinuro* è giunta a Tunisi; la *Minerva* è giunta a Suda.

Movimento commerciale. — Il 9 corrente furono caricati nel porto di Genova, 1295 carri, di cui 519 di carbone per i privati e 84 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 299, dei quali 288 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha transitato, diretto al Plata, il *Sardegna*, della N. G. I.

ESTERO.

Il raccolto del grano agli Stati-Uniti. — L'Ufficio di agricoltura degli Stati-Uniti ha pubblicato il rapporto sul risultato definitivo dell'ultimo raccolto:

Superficie seminata: a grano d'inverno acri 28,866,000; a grano di primavera 17,209,000 acri; a mais 92,232,000 acri; ad avena 27,843,000 acri; ad orzo 5,146,000 acri; a segala 1,193,000 acri.

Prodotto: grano d'inverno 332,235,000 *bushels*; grano di primavera 219,464,000 *bushels*; mais 2,467,481,000 *bushels*; avena 8,044,596,000 *bushels*; orzo 139,749,000 *bushels*; segala 27,235,000 *bushels*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SUEZ, 12. — La squadra russa composta degli incrociatori *Oleg*, *Isumrud*, *Rion* e *Dnieper*, al comando dell'ammiraglio Botrowsky, è giunta qui senza incidenti.

La squadra non farà qui alcuna provvista.

BERLINO, 12. — Il generale Trotha telegrafa dall'Africa sud-occidentale.

Il colonnello Deimling, proveniente da Gibeon, riportò vittorie sugli indigeni ad Haruchas, al sud di Gochas il 3 corr., a Gochas il 5 corr. ed a Urikuribis il 7 corr.

BERNA, 12. — Si smentisce formalmente il preteso incidente che sarebbe avvenuto il giorno di Capo d'anno durante il ricevimento del Corpo diplomatico fra l'ambasciatore francese ed il ministro inglese.

Il resoconto pubblicato in proposito da un giornale di Lione manca di qualsiasi fondamento.

PARIGI, 12. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto stamane gli ammiragli Dubassow e Spaun, membri della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull.

L'ammiraglio Spaun è stato presentato dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

BERLINO, 12. — La sottoscrizione per il prestito russo 1905 al 4.30 0[0 è stata chiusa oggi subito dopo la sua apertura.

Le domande hanno superato considerevolmente l'ammontare dell'emissione.

COPENAGHEN, 12. — Christensen ha dichiarato oggi, in una riunione del partito della sinistra riformista, che egli, oltre all'assumere la presidenza del nuovo Gabinetto, conta di assumere pure i portafogli del Ministero della guerra e di quello della marina.

Christensen espose quindi le sue idee circa la difesa del paese e le altre questioni più importanti.

L'assemblea, all'unanimità, meno otto voti, ha approvato il programma di Christensen.

PARIGI, 12. — *Senato.* — Si riprendono i lavori e si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Fallières è rieletto presidente con 196 voti.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — L'ufficio di presidenza essendosi costituito, il nuovo presidente, Doumer, sale al seggio presidenziale fra gli applausi del Centro ed i mormorî e i rumori dell'Estrema Sinistra.

Il presidente Doumer pronunzia il discorso di rito, cominciando coll'accennare ai motivi che hanno determinato la sua elezione.

Dice che l'elezione essendo ormai avvenuta, il ricordo della lotta deve cancellarsi; fa vivi elogi di Brisson ed aggiunge che egli presiederà imparzialmente i lavori della Camera.

Invita la Camera a discutere le riforme che il paese reclama.

La Francia deve dare l'esempio di una grande democrazia risoluta ad essere forte per essere pacifica, ma con onore.

Il discorso di Doumer è interrotto ad ogni istante dai rumori dell'Estrema Sinistra. Si grida: Voi siete un traditore! Siete l'eletto della calotta!

Al fine del discorso il Centro applaude vivamente Doumer.

Il presidente del Consiglio, Combes, dichiara quindi che egli accetta per domani la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Binder si dichiara soddisfatto delle misure prese dal Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore contro il comandante Benincourt e rinunzia a svolgere la sua interpellanza sulle pressioni esercitate sul cancelliere della Legion d'onore, generale Florentin.

La seduta è quindi tolta fra viva agitazione.

PARIGI, 12. — Il Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore si è pronunciato oggi all'unanimità per la radiazione dai quadri della Legion d'onore del comandante Benincourt, contro il quale furono inviate proteste al Consiglio dell'Ordine, accusandolo di essere autore delle tabelle di delazione.

PARIGI, 12. — La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull ha approvato oggi il regolamento per la procedura dei suoi lavori. La Commissione si è aggiornata a martedì per la presentazione dei rapporti che saranno letti nella prima seduta pubblica, che si terrà il 19 gennaio.

La Commissione quindi si aggiornerà. L'audizione dei testi avrà luogo soltanto la settimana seguente.

LONDRA, 12. — Il Parlamento inglese si riunirà nuovamente il 14 febbraio.

BERLINO, 12. — Telegrammi ufficiali da Windhoeck annunziano che nei combattimenti che avvennero a Grossnabas dal 2 al 4 corrente, 14 uomini sono stati uccisi, 23 feriti e 2 sono scomparsi.

QUITO, 12. — Lizardo Gargia è stato eletto Presidente della Repubblica dell'Equatore.

BERNA, 12. — L'Ufficio internazionale per la pace invita le Società per la pace di tutti i paesi ad appoggiare la petizione che la Delegazione permanente delle Società francesi per la pace invierà ai Governi russo e giapponese, per indurli a concludere un armistizio ed a negoziare la pace.

PIETROBURGO, 12. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Sakharoff, in data di ieri, informa che i cosacchi della Siberia si sono recati, l'8 corr., sotto gli ordini del sottotenente Lossinow, a provvedersi di foraggio dietro al villaggio di Niitzi, occupato dal nemico.

Due grandi guardie giapponesi che si trovavano dinanzi al villaggio furono costrette a ritirarsi.

I cosacchi hanno incendiato un deposito di foraggi giapponesi e si sono ritirati sotto un fuoco incrociato, diretto contro di loro dalle colline occupate dai posti e dalle grandi guardie nemiche, ma non hanno subito alcuna perdita.

Il 10 corrente, all'alba, il nemico profittando della nebbia tentò di attaccare il villaggio di San-diu-za, a 7 chilometri all'ovest della stazione dello Sha-ho, ma fu respinto.

NIJNI NOVGOROD, 12. — Iersera durante un'accademia letteraria nella Casa del Popolo, un gruppo di persone fece una dimostrazione ostile al Governo.

Intervenne la polizia, sguainando le sciabole per disperdere i dimostranti e provocando un panico, in seguito al quale vi furono una diecina di feriti.

Il borgomastro ha protestato presso il governatore contro la condotta della polizia.

PARIGI, 13. — La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio in data di ieri, ore 9,30 di sera:

Un telegramma del generale Nogi in data d'oggi, dice che la consegna dei beni e delle opere di difesa di Port Arthur ai giapponesi, è terminata.

Il dispaccio enumera quindi ciò che è stato consegnato: forti permanenti 59; cannoni 546 che si suddividono in 54 pezzi di grosso calibro, in 149 di calibro medio e in 343 di piccolo calibro; proiettili da cannone 82,670; navi da guerra 4 (escluso il *Sebastopol* che è interamente affondato); incrociatori 2; cannoniere e controtorpediniere 14; vapori 10, ecc.

Inoltre 25 piccoli vapori saranno utilizzabili dopo piccole riparazioni senza importanza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'12 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	764,58.
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 8,7. minimo 1,2. sotto zero.
Pioggia in 24 ore	—

12 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 774 sul golfo di Guascogna, minima di 731 sulla Scandinavia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill. sull'alta Italia, salito altrove fino a 6 mill. sulle coste Sicule Joniche: temperatura in molti luoghi diminuita, venti forti settentrionali sull'Italia meridionale e Sicilia; basso Adriatico e Jonio molto agitati.

Barometro: minimo a 768 SE, quasi livellato intorno a 769 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati tra N. e ponente; cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia, quasi ovunque sereno altrove.

N.B. Alle ore 14,30 è stato telegrafato ai semafori delle coste meridionali e Sicule da Viesti a Ustica di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	12 9	5 2
Genova	coperto	calmo	11 1	7 0
Massa Carrara	sereno	calmo	10 0	0 5
Cuneo	1/4 coperto	—	5 8	— 1 6
Torino	sereno	—	4 8	— 2 4
Alessandria	1/4 coperto	—	4 7	— 3 0
Novara	sereno	—	8 0	— 3 8
Domodossola	1/2 coperto	—	7 5	— 5 8
Pavia	sereno	—	8 0	— 5 1
Milano	sereno	—	7 5	— 2 7
Sondrio	sereno	—	4 2	— 4 4
Bergamo	sereno	—	5 0	— 0 8
Brescia	sereno	—	6 7	— 1 5
Cremona	sereno	—	6 5	— 2 7
Mantova	nebbioso	—	4 7	— 3 0
Verona	sereno	—	8 0	— 3 9
Belluno	sereno	—	4 5	— 5 1
Udine	sereno	—	6 1	— 1 6
Treviso	nebbioso	—	5 6	— 2 0
Venezia	nebbioso	calmo	4 5	— 2 7
Padova	sereno	—	5 6	— 4 1
Rovigo	1/2 coperto	—	7 0	— 3 8
Piacenza	sereno	—	6 8	— 3 8
Parma	sereno	—	7 3	— 1 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 0	— 0 5
Modena	1/4 coperto	—	7 1	— 1 7
Ferrara	1/4 coperto	—	6 4	— 2 3
Bologna	sereno	—	6 5	1 0
Ravenna	sereno	—	5 8	— 3 2
Forlì	sereno	—	6 0	— 0 6
Pesaro	sereno	calmo	6 8	— 2 2
Ancona	sereno	calmo	7 0	1 7
Urbino	sereno	—	3 3	1 2
Macerata	sereno	—	7 4	1 6
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	— 1 5
Perugia	1/4 coperto	—	5 8	— 0 6
Camerino	sereno	—	2 9	— 2 0
Lucca	1/4 coperto	—	7 4	— 2 5
Pisa	sereno	—	11 0	— 3 3
Livorno	sereno	calmo	10 0	— 0 6
Firenze	sereno	—	7 5	— 3 0
Arezzo	sereno	—	8 2	— 2 8
Siena	sereno	—	6 6	0 3
Grosseto	sereno	—	9 0	0 0
Roma	sereno	—	9 9	— 1 2
Teramo	sereno	—	7 2	— 0 4
Chieti	sereno	—	6 2	— 3 8
Aquila	sereno	—	3 4	— 4 3
Agnone	sereno	—	1 5	— 4 0
Foggia	sereno	—	7 4	2 0
Bari	sereno	legg. mosso	8 2	2 2
Lecce	sereno	—	7 2	1 7
Caserta	sereno	—	8 8	1 4
Napoli	sereno	calmo	8 0	3 2
Benevento	sereno	—	7 0	— 2 2
Avellino	sereno	—	7 5	0 1
Caggiano	sereno	—	3 5	— 1 8
Potenza	sereno	—	0 6	— 2 6
Cosenza	sereno	—	5 4	1 8
Tiriolo	sereno	—	4 8	— 4 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	10 2	6 8
Trapani	sereno	mosso	14 0	10 1
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	1 9
Porto Empedocle	sereno	mosso	10 5	5 5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	7 0	0 0
Messina	sereno	calmo	10 0	5 5
Catania	sereno	mosso	10 9	2 2
Siracusa	3/4 coperto	mosso	12 1	5 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 0	0 1
Sassari	coperto	—	11 1	3 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*